

Sulla bizzarra idea di laureare ad honorem il colonnello Gheddafi

di Yasha Reibman

LA LAUREA HONORIS CAUSA viene conferita dalle università a personalità che si sono distinte particolarmente e che, accettando il conferimento, ricevono e nello stesso tempo danno onore all'ateneo che li celebra. Ebbene, questo ambito riconoscimento verrà conferito al leader libico Muammar Gheddafi dall'Università degli studi di Sassari. La proposta viene dal professor Giovanni Lobrano, preside di Giurisprudenza, ed è stata approvata dal Consiglio di facoltà. Ora si è formata una commissione per scrivere le motivazioni.

Quale onore potrà mai sperare di ricevere l'ateneo sardo dal dittatore libico? In Libia vige un regime con un solo partito, con un solo leader, che da quarant'anni regna con la violenza sul paese e reprime i dissidenti. Secondo l'annuale rapporto di Freedom House sulla libertà nel mondo, la Libia ha il peggior voto possibile. In Libia viene praticata sistematicamente la pena di morte e, secondo l'associazione radicale Nessuno tocchi Caino, avvengono anche esecuzioni extragiudiziarie, cioè senza alcun processo. Le maggiori organizzazioni non governative per i diritti umani, da Amnesty International a Human Rights Watch, dalla Federazione internazionale delle leghe dei diritti umani a Medici senza frontiere e Reporters Without Borders, hanno in più occasioni denunciato la sistematica violazione dei diritti di donne, bambini e migranti. Organizzazioni non governative libiche semplicemente non esistono.

L'alta considerazione che il colonnello Gheddafi ha nei confronti dei diritti umani è ben sintetizzata dalla sua scelta, nel 2000, di onorare con il prestigioso "Premio Gheddafi per i diritti umani" il dittatore cubano Fidel Castro. Mentre solo un paio di mesi fa, in qualità di presidente dell'Unione Africana, ha bollato il Tribunale penale internazionale di "terrorismo" per aver chiesto l'incriminazione e l'arresto dell'amico Omar Hasan Ahmad al Bashir, il dittatore sudanese responsabile dello sterminio in Darfur. Quali siano le ragioni che escogiteranno a Sassari per giustificare l'onorificenza a Gheddafi non è dato sapere, ma voi a quest'uomo daresti una laurea ad honorem?

LETTERA A
FRANCO
FRATTINI

Quale considerazione ha dei diritti umani un dittatore africano che ha bollato il Tribunale penale internazionale di "terrorismo" per aver chiesto l'arresto dell'amico Bashir, il tiranno sudanese responsabile dello sterminio in Darfur?



Il Piccolo Principe che fa diventare grandi i bambini

di Annalena Valenti

LIL PICCOLO PRINCIPE DI ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY è la storia di un incontro, di più, di un legame. Lo sottolinea Alain Vircondelet nel suo ultimo libro, *La vera storia del Piccolo Principe*, scrivendo che milioni di persone che hanno letto di quel bambino venuto dall'asteroide B612, dove ha lasciato la «sua rosa», hanno recepito «il legame e la speranza». Che sono minacciati, perché alla pecora hanno disegnato una museruola senza la correggia di cuoio per legarla e «tutto cambia nell'universo se in qualche luogo una pecora ha, sì o no, mangiato una rosa. Ma i grandi non capiranno mai che questo abbia tanta importanza». I bambini invece sì. Quelli di un asilo di Inverigo quest'anno non solo hanno letto *Il Piccolo Principe*, ma lo hanno incontrato, lui e anche la sua amica volpe. Per un attimo hanno pensato che il primo somigliava un po' alla maestra Betti e l'animale aveva delle fattezze umane ma il principe «è arrivato dal cielo, ho visto il suo palloncino rosso» e la volpe «mangia le galline, ma con le piume, non può essere una persona». *Il Piccolo Principe* ha affidato loro la sua rosa, perché la curassero, e la volpe ha svelato loro che «addomesticare vuol dire creare legami», e quel bambino di quattro anni ha detto al papà, che faceva gli auguri alla sorella, che «non si dicono le cose tanto per dire, per fare gli auguri bisogna addomesticare, prima». Un libro, una storia che ri-accade, bambini che imparano a diventar grandi, legami che si creano. Grandi che hanno cura di Piccoli Principi.

MAMMA
OCA